

## **Un cenno sulla musicoterapica e il Parkinson**

La ricerca scientifica e la pratica musicoterapica hanno ormai evidenziato in modo sperimentale come la musica sia un potenziale stimolante della risposta neuromotoria. In merito a ciò ci sentiamo di mettere in evidenza tra le varie ricerche quella condotta dal Dipartimento di Musica dell'Università del Colorado da cui la nostra metodologia prende spunto. Le ricerche mettono in risalto un percorso uditivo-motorio, attraverso le connessioni reticolo-spinali, con il quale il suono ritmato induce un effetto temporaneo di innesco dell'attività dei motoneuroni spinali che avviene anche sotto le soglie della percezione conscia e senza che sia necessaria l'integrità funzionale dei gangli della base, sia a livello di reazione muscolare tonica che di rilassamento.

Inoltre la musica funge da movente motivazionale all'interno di interventi che la musicoterapia può orientare a fini psicomotori piuttosto che a lavori mirati alla singola attività degli arti ed alla propriocezione degli stessi. Queste brevi osservazioni lasciano intuire come un lavoro con la musicoterapia nel trattamento della malattia del Parkinson possa occupare una posizione di rilevanza.

*Sintesi tratta da uno studio di Dr. Michael Thaut Co-Direttore School of the Arts, Chair (università del Colorado)*